Anno XXXII Sabato 23 Agosto 1879 N. 196.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il sig. Gladstone, nel discorso che pronunciò il giorno 19 a Chester, fece aspri rimproveri al gabinetto di Londra perchè non seppe frenare l'ambizione russa. A lui sembra che la Russia, dopo il trattato di Berlino, sia più forte di prima. Che avrebbe fatto egli se fosse stato al potere in luogo del conte di Beaconsfield? Sembragli che il gabinetto inglese abbia fatto poco, arrestando sul più bello le vittorie russe, senza sparare un sol colpo di cannone?

Colla sola minaccia d'intervenire nel conflitto, colla sola apparenza di preparativi guerreschi, coll'aver saputo mettere dalla sua i diplomatici dell'Europa, lord Beaconsfield ha fatto indietreggiare la Russia, esausta di denaro e travagliata dalle intestine discordie. Sembragli poco tutto questo?

Quello stesso colpo di teatro del quale il nobile lord tanto si burla, vogliam dire la convenzione anglo-turca che diede nelle mani dell'Inghilterra, per pochi quattrini, l'isola di Cipro, intimidì la Russia e fece rimanere attonite le altre potenze. Niuno osò fiatare, temendo di suscitare una generale conflagrazione che in quel momento non metteva conto ad alcuno. Eppure se le potenze avessero allora osato guardare in faccia quell'audace Inghilterra che sfidava tutti, essa si sarebbe trovata a mal partito.

Vedremo che cosa saprà fare il signor Gladstone quando si riaprirà il Parlamento. Non basta che i liberali si uniscano, ma è necessario che mostrino al paese le conseguenze perniciose della politica dei conservatori, politica che abbarbaglia col successo di due guerre più o meno felicemente terminate e colla ottenuta preponderanza negli affari del mondo.

Il sig. Gladstone deve dimostrare al popolo inglese che tutto questo apparato di gloria e di grandezza non è che un sogno che può dileguarsi ai primi raggi del sole nascente.

Sarà egli creduto?

I popoli al pari degli individui non si arrendono che al fatto brutale che viene a farli cadere dall'altezza delle loro illusioni.

L'opposizione degli americani al grandioso progetto del taglio dell'istmo di Panama avrebbe avuto un certo risultato, di cui senza dubbio non si rallegrerà chiunque porta amore alle grandi manifestazioni della moderna civiltà.

Lesseps, padre della nobile idea, si è trovato costretto a diramare, in nome della Compagnia Interoceanica, una circolare ai fondatori e sottoscrittori, in cui dice che, non essendosi coperta l'emissione delle azioni, differisce la costituzione della Società universale, dopo il suo viaggio in America, e protesta contro gli ingiusti assalti mossi all'ultima ora contro la grandiosa impresa.

Nella stessa circolare Lesseps avvisa coloro che fecero il primo versamento di 25 franchi, che possono ritirarlo subito. Le somme, che rimarranno giacenti, verranno depositate presso la Banca di Francia.

L'agitazione socialista si fa viva anche nel Belgio, profittando delle lotte intestine provocate dagli opposti partiti. Tra i due litiganti il terzo gode, poichè mentre liberali e clericali si dilaniano a vicenda, i socialisti preparano il fatto loro.

Negli ultimi giorni furono affissi sulle mura in molti punti di Brusselles, ma specialmente sulle mura del palazzo comunale, dei proclami stampati su carta rossa e provenienti dalla federazione socialista del Belgio. In quei proclami si protestava contro i decreti di espulsione emessi di recente contro alcuni socialisti francesi, e si convocava il popolo ad un gran *meeting*, contro il quale furono prese severe precauzioni.

Il terribile incendio che distrusse la settimana scorsa una gran parte della città di Serajevo, fu l'occasione per la stampa viennese d'iniziare una polemica per sapere a chi, se al governo austro-ungherese od a quello turco, dovessero incombere le spese di ricostruzione delle case distrutte dall'incendio.

Il Sultano la decise in modo assoluto esprimendo all'ambasciatore d'Austria-Ungheria tutto il suo dispiacere per la terribile catastrofe e nello stesso tempo la convinzione che il governo austro-ungherese farebbe tutti i suoi sforzi per far sparire le conseguenze disastrose dell'accidente.

La *Nord Allgemeine Zeitung* scorge in questo fatto una specie di rinuncia definitiva del sultano ai suoi diritti sulla Bosnia.

A quanto pare i legittimisti vogliono giocare anch'essi una carta, la cui posta sarebbe il trono di Francia per il conte di Chambord, e questa volta vogliono giocarla con qualche rumore.

La scomparsa dalla scena del mondo dell'erede diretto dell'impero, e il prolungarsi dei dissidii nel seno del partito bonapartista incoraggiarono visibilmente i fautori della monarchia di diritto divino.

Prima che quel giovine infelice andasse a sagrificare i suoi giorni sulla costa d'Africa, il malgoverno che si faceva della Francia, il precipizio verso cui la conducevano i dottrinari della Repubblica e gli amoreggiatori della Comune, non erano bastati a scuotere il conte di Chambord e a richiamarlo sulla scena: egli capiva bene che il partito aggruppato intorno alla bandiera del figlio di Napoleone III era troppo potente ancora, ed avea un seguito numeroso per nutrire speranza di scavalcarlo nel momento di una possibile catastrofe. Morto Napoleone IV, il conte di Chambord crede di avere dinanzi a sè la via spianata, non appena una sommossa delle contrade abbia spazzato via quell'insieme di umorismo e di debolezza, che costituisce la Repubblica di Grevy.

Enrico V probabilmente s'inganna, probabilmente il desiderio gli fa ingrossare l'importanza di certi fatti: egli crede per sicuro che i bonapartisti non si fonderanno più, e questa idea raddoppia le sue illusioni.

Certo è ch'egli prende la cosa sul serio, dal momento che ha già indetta una riunione di seguaci al di là della Manica, e che parecchie notabilità del partito, secondo un dispaccio della *Patrie*, si sono già mosse da Parigi per intervenirvi.

Le idee dell'on. Baccarini

Dall'*Avvenire del Polesine* togliamo il seguente sunto del discorso pronunciato dall'on. Baccarini al banchetto offertogli dai Consorzi Padani a Polesella:

Dopo aver accennato alle ingenti spese sostenute dal governo per le arginature del 72, dopo i disastri che per il Po in cinque anni ascesero a più di 20 milioni,

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

ELEMENTI DI GEOGRAFIA *per le Scuole Normali, Magistrali, Tecniche e Ginnasiali del Prof.* SILVESTRO BINI — *Firenze L.* 2. 50.

Carissimo Silvestro

Vuoi un articolo a libro chiuso? È presto fatto — Lodo, torno a lodare e poi rilodo. Tu sai però che non appartengo al gregge dei gingillini della critica. Vuoi un articolo a libro aperto? Sono pronto, col patto però che, incontrandoti Lungarno nella mia patria d'adozione, tu non mi tenga il broncio, o, inventando lì per lì uno starnuto, tu non mi passi dinanzi senza dirmi: Ben tornato! Ora veniamo ai ferri.

Non ti sorprenda che io sia conservatore per eccellenza; rispigolo qua e là i particolari, che altra volta mi servirono per formulare i miei giudizi sul tuo libro. Buttai giù quattro versi fin dall'ottobre scorso e andarono smarriti nel mare magno delle cartaccie.

Ora mi rifò da capo per mostrarti, se non altro, che a tempo a tempo mi ricordo di te; anche per sbugiardare il proverbio, che dice:

« Lontano dagli occhi, lontano dal core! »

Ascendono a un centinaio ardito gli appunti fatti a' tuoi *Elementi di Geografia*; e a voler dar loro la via per mezzo della stampa ci sarebbe da mettere insieme parecchie pagine di carattere compatto. Accennerò alcuni, tacerò gli altri che formeranno il soggetto di una conversazione amichevole appena potrò spiccare il volo alla volta dell'Atene d'Italia. Atene decaduta la chiamano gl'insidiosi e i poveri di spirito, ma Atene sempre e che al pari della fenice, s'apparecchia alla sua resurrezione.

Non si avrebbe potuto offrire agli studiosi maggior numero di cognizioni in un volume di quaranta fogli di stampa, nitidi, levigati, correttissimi almeno per nove decimi. Sulla fine è sfuggito qualche rifuso, qualche lettera guasta, ma ci vuol altro. *De minimus non curat praetor. Il pretore non si occupa dei centesimi.* Sono inezie, caro Silvestro; sebbene il grande Michelangelo solesse dire: Eppure, curando le inezie, si raggiunge la perfezione, e la perfezione non è un'inezia.

I tuoi *Elementi* del resto non sono un lavoro d'arte, ma didattico.

Mi è piaciuto la dizione chiara, semplice, magistrale: mi pareva di sentirti parlare. Mi è piaciuto il raffronto della nomenclatura antica e moderna, relativa ai luoghi che cambiarono condizione e talora posto sulle carte geografiche, perchè un cataclisma li trasformò o li spense. Non tutti sanno che *Gela e Terranova, Selinunte e Sciacca* sono sorelle, nè valse l'ala del tempo a spostarle dallo spazio, ove sorsero, caddero e rinacquero. Tieni però il sistema di dare la precedenza alla voce moderna sull'antica, per la buona ragione che noi siamo il punto di partenza e i nostri nonni il punto d'arrivo.

Mi parvero preziose, benchè non peregrine, alcune statistiche planetarie; i cenni metodici sulla legge di Bode, le tavole sinottiche della longitudine e della latitudine, la sinonimia geografica, sono veramente stupende.

La tua classificazione, assennata, è in molte parti armonica, non è rigorosamente scientifica; potrà tuttavia essere modificata e arricchita da te, appena ti si faccia conoscere dove è difettosa, o da' tuoi scolari che col tuo amore, colla tua diligenza e col tuo coraggio ne divengano i continuatori coscienziosi.

Desidero che ciò sia tardi, e te vivo.

Io che sono profano alle cose positive mi sono formato un'idea sufficientemente chiara dello Zollverein o Lega doganale germanica.

« L'ha copiata! » mi susurra all'orecchio un malevolo — Grazie tante: o che la storia s'inventa? Tu insegni tante belle cose con garbo, che è un piacere: e si che della prosopea potresti averne, come tanti, che non valgono la montatura dei tuoi occhiali da strapazzo.

Divertendo, un libro rimane più impresso; e il tuo si legge come un ro-

osserva che ci troviamo in quest'anno di fronte ad un nuovo disastro, per cui si presenta spontaneo il quesito: A che servirono dunque tante spese?

E se anche si fosse speso un maggior numero di milioni la rotta sarebbe egualmente avvenuta, perchè la località ed il momento in cui successe, dimostrano che la causa del disastro non si deve cercare nella poca robustezza degli argini o nella deficenza di provvedimenti. Le difese sono quasi dovunque superiori al bisogno, vi sono molti arginali che sono colossi.

L'attenzione deve venire rivolta ai sifoni ed alle sorgive, è quello il nemico che in oggi si deve combattere.

Fino ad ora si è fatto e si è studiato poco in proposito. Converrà esaminare se il sistema dei diaframmi può dare utili risultati. Richiamerà l'ingegneria ufficiale e non ufficiale a studiare l'argomento. Accetterà consigli da tutti e li tradurrà in progetti di legge. Spera che non gli mancherà l'appoggio del parlamento per tradurre in atto questi concetti e si dovessero pure spendere dei milioni per una radicale sistemazione, saranno sempre ben spesi.

Se anche 15 milioni fossero spesi annualmente per dieci anni e si salvasse il paese da una sola rotta, lo stato farebbe ancor un buon affare.

E poi conviene rassicurare le popolazioni, conviene dar loro quella tranquillità morale che le ponga in grado di pensare ai progressi e miglioramenti della produzione.

Parlando dei lavori alle nostre arginature ha promesso che verrà dato mano immediatamente agli urgentissimi.

Accennando poi alla misera condizione delle popolazioni osservò che l'anno in corso è stato un'epoca di disastri idraulici ed agricoli per cui conviene sollecitare i lavori per sovvenire utilmente alla miseria ed anche come antidoto contro il maltalento delle passioni.

È l'unico modo di spuntare le armi in mano agli Spartachi da strapazzo, mentre non è più il tempo delle feroci repressioni.

Il governo farà tutto quello che potrà e che dovrà.

I Sindaci e la Carestia

A Treviso ebbe luogo una riunione dei sindaci del distretto e di altri, convocata dal sindaco di Treviso. Dopo lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea deliberò:

« 1. Doversi provocare dal governo l'attitudine sollecita dei lavori ferroviari ed altri di vitale importanza;

« 2. Doversi pensare ad un provvedimento economico, mediante prestiti da chiedersi alla Cassa dei Depositi e Prestiti, ed eventuale esonero o protrazione nel pagamento delle imposte;

« 3. Doversi esigere dal governo una efficace cooperazione perchè, accresciuti i provvedimenti di pubblica sicurezza, sia mantenuta la tranquillità pubblica, ed impedito il grave danno di subire intimidazioni.

« Si deliberò poi di deferire ad una commissione costituita di cinque membri l'incarico di formulare analoga rimostranza alla provincia ed al governo, invocando i provvedimenti suaccennati, e studiare in pari tempo la questione economica sui quesiti che furono già diramati, per poi riferire, riguardo a questa ultima il risultato dei propri studj in una prossima adunanza. »

Guai per il Canale di Panama

Il *Daily News*, giunto questa mane, ha un lungo telegramma da Parigi sul progetto del canale di Panama e sulle difficoltà finanziarie che esso incontra. Nel suo bollettino giornaliero lo stesso giornale così riassume il dispaccio:

Pubblichiamo questa mane una relazione di uno de' nostri corrispondenti parigini sui progetti del signor Lesseps per il taglio di un canale interoceanico attraverso l'istmo di Panama.

In causa del poco appoggio finanziario che trovò l'intrapresa, fu per il momento sospesa la già aperta soscrizione di 800,000 azioni (1) e le somme versate dai soscrittori saranno rimborsate integralmente.

Intanto l'assuntore decise di recarsi a proprie spese sui luoghi ed esaminare nuovamente il terreno. Il signor Lesseps andrà in persona cogli Stati Uniti collo scopo di placare l'aperta ostilità del governo dell'Unione verso il progetto. La Società non verrà definitivamente costituita se non dopo il suo ritorno.

(1) Dispacci da Parigi annunciano che di 800,000 azioni ne furono sottoscritte soltanto 50,000.

Notizie Italiane

ROMA 21. — Il *Bersagliere* contiene un nuovo e vivacissimo attacco contro la riunione di deputati di Sinistra in Napoli, mostrandone il carattere regionale. Esso protesta in nome di Napoli e delle provincie meridionali per l'ingiusto dubbio che dividono le solidarietà inconsulte e le manifestazioni di quella adunanza. Rivolge un appello al Ministero ed agli uomini amanti dell'unità per resistere alle intimidazioni.

La causa per la nullità di matrimonio del generale Garibaldi dinanzi all'Appello di Roma, venne nuovamente rinviata, dietro istanza dei patrocinati al 19 novembre.

Il *Diritto* smentisce la domanda a riposo del senatore Barbavara, direttore delle Poste.

NAPOLI — È confermata la deliberazione presa dal Consiglio direttivo del *Comitato costituzionale dell'Ordine*, di proporre all'Assemblea dei Socj la fusione immediata con l'*Associazione Costituzionale*.

A tal uopo il presidente conte Capitelli veniva delegato a prendere i definitivi accordi col Consiglio direttivo della *Costituzionale*.

— Annunciasi che domenica l'on Nicotera pronuncierà un discorso all'*Associazione Progressista* di Napoli per rispondere all'adunanza tenuta ultimamente dai deputati a Napoli.

— È stato comunicato all'on. Giusso la sua nomina a Sindaco di Napoli.

— Il Kedive è leggermente ammalato. Esso è tornato provvisoriamente a bordo del suo legno.

PARMA — Dalle relazioni ufficiali giunte alla prefettura, narra il *Presente di Parma*, risulta che la pellagra, in due comuni specialmente, offre dati statistici che proprio fanno spavento.

Il terzo degli abitanti del comune di Sissa e la metà di quello di Varsi sono affetti da quel tremendo morbo, che è il male della miseria. Vogliamo ancora sperare che ulteriori inchieste, opportunamente invocate, possano mitigare il sinistro effetto di tali relazioni.

Però è un fatto indiscutibile l'aumento di questa malattia, non dovuta all'uso esclusivo di questo o quell'alimento, ma ad un complesso di circostanze che si riassumono nella insufficiente alimentazione e nell'insalubrità degli alloggi, e, per usare una parola sola, nella miseria.

Notizie Estere

BELGIO — Telegrammi della *Gazzetta Piemontese*:

« Una nave con bandiera francese sotto il pretesto di una spedizione commerciale per la Guinea, è giunta ad Anversa, dove si arruolarono 125 giovani.

« Il Governo fu informato che lo scopo reale della spedizione era di andare a catecchizzare le tribù con mute di cani enormi e con armi, e farvi la caccia dei negri, e si è opposto all'imbarco.

INGHILTERRA — Un dispaccio da Londra che parla dell'arrivo del luogotenente Carey assicura che l'opinione pubblica si pronuncia in suo favore. Del resto lo stesso Carey pare non dubiti sull'esito felice del suo processo ed è in questo senso che si espresse col corrispondente del *Gaulois*. Nel colloquio che ebbe luogo egli infatti mostrò d'aver piena fiducia che il Consiglio di guerra lo assolverà; nel caso egli chiederà d'essere di nuovo mandato nel Zululand.

RUSSIA — Notizie della Russia recano che in seguito a rigorosa inchiesta si sarebbe constatato che a tener vivo il malumore fra i contadini non solo ma a provocare altresì tumulti, contribuirono in gran parte gl'ufficiali dell'esercito, i quali persuadono i soldati che i beni dei signori verranno divisi fra i poveri.

Cronaca e fatti diversi

Dalla Provincia. — Richiamiamo l'attenzione dell'onor. Deputazione provinciale sulla seguente lettera che c'inviavano ieri da Ariano:

---

manzo serio; e il diletto proviene, se mal non m'appongo, dall'unità nella varietà, dall'ordine che quasi sempre risulta dall'armonia delle parti; dai paragrafi spessi, che servono di riposo all'occhio e al pensiero.

Certe regioni, per esempio la Turchia e la Grecia, così ricche di richiami storici, mi sembrano un po' trascurate; l'Italia sotto il dominio straniero, mio caro Silvestro, ti avrebbe giovato a sfoderare la tua molta erudizione solo che ti fossi rammentato di usarla a profitto degli studiosi. La sobrietà è una dote invidiabile, ma a tavola. La repubblica di S. Marino vi è trattata da dotto e da maestro.

La circoscrizione amministrativa del nostro regno, presentata in un prospetto sinottico, mi piace; trovo ristretto, forse troppo, lo studio della condizione politica; una lezione non basta per spiegare quest'ultima, meno poi una brevissima per l'*Italia straniera*.... passami la frase. O perchè non mi hai parlato della Posta e delle Casse postali, due mezzi così efficaci dell'incivilimento moderno? La statistica, che talvolta ti giova, qui ti gioverebbe più che mai. Essa è l'inventario del dare e dell'avere delle nazioni; è il bilancio delle sue forze vive.... e delle sue passività.... morte.

I Sommari, che ripeterei in capo o in fine del libro, sono ben concepiti e ben fatti. Imita lo Smiles e il Lessona e molti altri.

Enumerando i fiumi dell'alta Italia e fidandoti dell'Atlante Stieler e C.°, hai relegato il fiume Mela tra gli esseri femminili e l'hai scritto con l'*elle* doppia.

Scusa se ti contraddico citandoti l'autorità di Pindemonte, che, a proposito del Carme: *I Sepolcri*, risponde al Foscolo:

« Qual voce è questa che dal biondo Mela...
« Muove canora e ch' io nell'alma sento?

Come pure *Os Lusiadas*, *I Portoghesi*, poema dell'illustre mendico Camoens, fu male tradotto, o forse male stampato: *Le Lusiadi*.

Il genere maschile va rispettato per i fiumi e specie per i poemi celebri.

L'Asia poi tu l'hai studiata benissimo e ti sei abbeverato alle fonti inglesi, attendibili sempre per l'esattezza scientifica. L'Africa, a cui tu appiccichi il soprannome di semibarbara, è illustrata forse meglio della prima. Livingstone e gli altri viaggiatori a noi più vicini ti fornirono notizie preziose. Le cateratte del Nilo e le sue sorgenti, come sono interessanti! Com'è seducente il cenno sull'Abissinia! Come ti soddisfa lo studio dell'America, che ha con noi tanti rapporti di commercio, di civiltà, di comunicazioni marittime e che ci manda lo zucchero, il caffè.... e le mazzate elettorali. È l'Europa rinnovellatasi sulle coste dell'Atlantico e del Pacifico.

La storia della colonizzazione si desume in buona parte dalla nomenclatura geografica: che cosa sarebbe se si studiasse davvero l'etimologia applicata ai luoghi, alle istituzioni, alle costumanze, alle persone che fecero dimora in quelle colonie, sulle sponde di quei laghi, sulle cime di quelle montagne, nelle solitudini misteriose di quelle foreste!

La parola è il filo d'Arianna che condurrà lo scienziato a nuove scoperte: è il cordone transatlantico, che al vecchio unisce il nuovo mondo.

E l'Oceania non viene esclusa da questo mio giudizio.

Caro Silvestro, levami una curiosità: come hai tu potuto supporre che l'Ofir di Salomone sia nell'Australia? Sarebbe questa uno semplice congettura, o s'avvierebbe a diventare una scoperta?

Senti questa che l'è strana davvero, quasi quanto l'ipotesi dell'Ofir di Salomone.

Polinesia o Polisenia? Deriva da *exitus* da *Sinus*? (*) — Polesine, nostrale, viene certo da *Polisinus*, più seni e più uscite, formati dalle alluvioni padane. Ci sarebbe dubbio di incontrare Rovigo in Oceania!

(*) Non deriva nè da *exitus* nè da *sinus*, ma dai vocabili greci πολὺς (molto) e νῆσος (isola). Così è detto: *Micronesia* (piccole isole), *Melanesia* (isole dei neri).
N. d. R.

Di *trasporto* e *teatro*. il volgo ha fatto *strasporto* e *treato!* O che gran male ci sarebbe di Polisenia fare Polinesia? ti pare che sia zuppa o pan molle?

E giacchè ci troviamo tra le alluvioni padane, permetti che mi ci trattenga. Ci sono nato, ci sono vissuto per più di 30 anni, le ho studiate, e un po' le conosco.

Mi pare d'averti parlato nelle nostre Lungarnate delle *Memorie Storiche* del mio paese natio; di averti citato il Frizzi, il Laderchi, che fu il mio professore di Diritto nella patria Università, ed il Leati, di cui educai i figliuoli, uno dei quali morì combattendo a Bezzecca. Mi pare altresì d'averti ricordato più volte la Carta Topografica del Barbantini, la perle delle carte dell'Agro ferrarese, il vero proteo dei terreni, che subì trasformazioni infinite e continua tuttora a trasformarsi sotto l'influsso potente della Società di Bonificazione. Essa ha la sua sede principale in Codigoro, ove apersi gli occhi alla luce, e che s'avvia, come già Lecco nei *Promessi Sposi*, a diventare città. È questione di tempo.

Ebbene, se tu, mio buon amico, ami davvero essere il capofila degl'illustratori del mio paese, e correggere gli errori di altri ed emendare alcune inesattezze che s'incontrano ne' tuoi *Elementi*, segui un mio consiglio.

(La fine al prossimo numero).

Ariano Ferrarese 21 Agosto 1879.

Su questo reputato giornale è stata rivolta preghiera perchè fosse accomodata la strada Provinciale da Ariano a Codigoro che era in disordine in modo da rendere pericoloso il passaggio dei veicoli. Quelle poche linee bastarono, ed eccoti in moto Ingegneri e Custodi e subito dar mano al lavoro di riparazione, e fra non molto potremo transitare senza tema di romperci il collo.

Giacchè ho la penna in mano, anch' io voglio rivolgere una preghiera, che se avesse la stessa sorte dell' altra, allora sì che saremmo contenti.

Son quattro o cinque anni che riconosciuto il bisogno di costruire un ponte a cavaliere del Po in Ariano furono ordinati e fatti studi, e pareva che dopo poco si avrebbe dato mano al lavoro. Chi il crederebbe? La massima per la costruzione passò, ma passò nell' ideale dei due Consigli Provinciali di Ferrara e Rovigo e l' esecuzione resta nei nostri sogni. La Provincia di Ferrara vuol fare un ponte stabile, quella di Rovigo vuol farlo in chiatte. Una buona volta si mettano d'accordo e lo facciano anche in giunchi, purchè non abbiamo ad attendere delle ore, come facciamo ora, per passare all' altra sponda su difficile e pericoloso passo. Se il ponte in passato fu un bisogno, ora che le nostre valli sono bonificate e i bisogni di passaggio son molti e svariati, è una necessità. Preghiamo i nostri Consiglieri Provinciali Cloetta, Gallottini e Malagò a unirsi e perorare perchè presto vada ad effetto il progettato lavoro che congiungerebbe anche da questo lato le due Provincie.

Miasmi e febbri. — Ci scrivono da Bondeno che le acque le quali nei punti più bassi dei terreni inondati sono ancora ad una sensibile altezza e imputridiscono producendo la malaria e moltissime febbri. Queste, hanno infierito negli ultimi giorni e infieriscono tuttavia con allarmante recrudescenza anche perchè molte famiglie tornano ai loro abituri impregnati di un'umidità perniciosissima, e il R. Sindaco di Bondeno oggi stesso faceva premuroso ufficio per un sollecito invio di solfato di chinino di cui è estremamente sentito il bisogno.

I farmaci, saranno certamente inviati e tosto dal nostro Comitato di Soccorso, ma sarebbe eziandio ottima cosa che le autorità adoperassero vigilanza ed energia perchè la soverchia fretta di tornare alle abbandonate case non sia cagione di detrimento della pubblica salute.

Al postutto, non è sempre meglio l'essere sani sotto la cappa del cielo che ammalati in casa?

Anche il carbonchio nei bovini! — Perchè i nostri possidenti possano premunirsi con ogni possibile cautela contro le dannosissime conseguenze di questa epizoozia che già incrudelisce in alcuni comuni delle limitrofi provincie Venete, ci affrettiamo ad annunciare che anche nella nostra provincia e precisamente in tre stalle del Comune di Portomaggiore si è sviluppato con qualche intensità il Carbonchio nei bovini.

Da Portomaggiore ci si assicura che le autorità locali hanno prese tutte le disposizioni per la cura degli animali ammalati e per l' isolamento delle località infette. Ma se le nostre informazioni sono esatte ci risulterebbe d' altra parte, che le stesse autorità locali hanno mancato al primo dei loro doveri non dando pronta comunicazione della riscontrata epizoozia alle autorità tutorie.

Nondimeno ci consta che il R. Prefetto appena ebbe per il tramite della benemerita arma di ciò notizia, prese molto a cuore l' affare ed egli ed il Consiglio sanitario provinciale escogiteranno prontamente tutti quei mezzi che valgano a limitare l' infezione e a rassicurare i nostri possidenti.

Noi non possiamo che unire le più calde raccomandazioni perchè in un anno già così disastroso per l' agricoltura non s'abbia a deplorare per imprevidenza o per trascuraggine, maggiori disgrazie di quelle che l' hanno incolte.

Riforme e riduzioni. — Prima riforma che il ministro Grimaldi vuol presentare alla Camera, al riaprirsi della sessione, riguarda il riordinamento del giuoco del lotto.

E nel progetto del ministro c' è questo di rilevante: che cioè delle otto direzioni compartimentali del lotto, oggi esistenti, solo quattro ne saranno conservate: Roma, Napoli, Milano, Torino.

Rimarranno quindi abolite le direzioni di Venezia, Firenze, Bari e Palermo. Riduzione che arrecherà al bilancio delle finanze il risparmio di circa 300,000 lire annue.

—

Dello stesso genere è la riforma della legge di pubblica sicurezza che sta elaborando il ministro dell' interno.

Sarebbe ridotto il numero delle questure, accrescendo quello degli ispettori di pubblica sicurezza, che le surrogherebbero: misura che produrrebbe una sensibile economia nel bilancio degli interni.

Un' altra radicale innovazione sarebbe il completo distacco del servizio sanitario, dall' ufficio di pubblica sicurezza.

Pur rimanendo alla dipendenza di un ispettore o di un delegato, questo avrebbe d' ora innanzi il controllo di una commissione municipale, che lo coadiuverebbe nel disimpegno delle sue gelose e delicate incumbenze.

La nostra stazione. — Ora che si stà restaurando la fabbrica della stazione ferroviaria non si potrebbe ottenere che essa venisse illuminata a gas sostituendolo a quegli scarsi e poco splendenti lumi a lucilina? Il tragitto della tubatura non sarebbe troppo lungo e quindi di poca spesa ed il servizio grandissimo e decoroso.

Il Municipio il quale dovrà pur pensare a impiantare una illuminazione almeno decente nel tratto di via della Barriera di Porta Po alla stazione, potrebbe su questo proposito stabilire un equo accordo coll' amministrazione delle ferrovie.

Il tempo che fa. — In molte Provincie italiane l' acqua è caduta e i cronisti di quei giornali le hanno schiccherato subito il loro complimento.

Dove è piovuto, Mercurio è rimasto sconcertato, grullo e si è andato a rimpiattare sotto al 20° grado. Qui da noi invece egli s' arrampica impunemente sul suo tubetto e va su fino al 35° grado e ne discende fino al 30°, ma non ne vuol sapere di calare dippiù. O quando pioverà? Delle nuvole ne vediamo quasi ogni giorno girandolare davanti al sole: delle goccioline ne sono cadute, ma esse non hanno fatto che rompere tutte le scatole possibili a noi che sudiamo a catinelle.

O dite su nuvole beffarde, a che giuoco giuochiamo?!

In questura. — Ieri mattina un ignoto ladro rubò un portafogli contenente la somma di L. 23 che certo Botti Giovanni venditore di frutta teneva nella sua giacca che aveva appeso al muro del suo negozio in Via Ghiara.

Cambiamento di uniforme. — Dopo avere cangiato l' uniforme agli ufficiali, ora si pensa a quello dei soldati. Sembra che si tratti di dare la giubba di panno anche alla bassa forza; vedremo se dopo tanti progetti si finirà per liberare i poveri fantaccini da quell' eterno cappotto.

Padiglione Americano. — Ieri sera il pubblico numeroso intervenuto alla beneficiata del clown *Tony* rimase oltremodo soddisfatto per l' inappuntabile esecuzione di nuovi e belli esercizi. Per questa sera è annunciata la brillante *féerie Cendrillon* che verrà eseguita da tutti gli artisti della Compagnia oltre 60 ragazzi della città.

Sarà corredata da scenario vestiario ed attrezzi fatti eseguire espressamente a decorazione di questa pantomima.

Prestito di Caltanissetta. — A schiarimento delle domande rivoltaci da alcuni abbonati, avvertiamo che l' ipoteca a garanzia di queste Obbligazioni è stata regolarmente iscritta al competente ufficio delle ipoteche di quella Provincia, al N. 2541, su tre sorgenti da cui deriva l' acqua (Gerace, Geracello e Castellazzo) e sui terreni espropriati per la condottura.

Abbiamo anche il piacere di annunciare che il Municipio nell' appalto della tubulatura ha realizzato una notevole economia. Il prezzo di perizia era di Lire 1,616,310. 24 invece la tubulatura venne fornita contro L. 1,512.250. 08 per cui con risparmio di L. 105,060. 16.

Non una lira del denaro ricevuto dal prestito è stata spesa o si spende per altra opera che non sia la condottura delle acque. — Quel denaro fu, non appena incassato, posto a frutto presso la Banca Nazionale ed in buoni del Tesoro sotto la sorveglianza della Prefettura.

Siamo ben lieti di poter dare queste notizie che nel mentre provano che non vi sono Obbligazioni meglio garantite di queste di Caltanissetta, tornano a lode di quella solerte Amministrazione Municipale.

(Dalla *Finanza*)

La Lotteria di Genova. — Anche la lotteria di beneficenza dei diecimila estratti, dei duecentomila biglietti, delle due luci elettriche, delle due argenterie, dei due pianoforti e dei centomila concerti, è finita.

È finita come finiscono, a lor volta, anche le cose lunghe; che se qualcuno ci si è annoiato, ci ha guadagnato, d' altra parte, di bei quattrini la beneficenza, e tutti dobbiamo rallegrarcene.

Fra pochi giorni uscirà il bollettino ufficiale dell' estrazione, e tutti i possessori di serie potranno constatare se abbiano guadagnato un *remontoir*, oppure un paio di bottoni; un paio di pantofole; o un ritratto di Pio nono, e via discorrendo.

A buon conto, sembra assicurato che la beneficenza ci guadagnerà, in tutto, 50,000 lire. Le serie vendute furono circa 17,000; i premi acquistati costarono, in totale, circa 100,000 lire; le altre spese ascesero, tutto calcolato, a circa 33,000 lire.

Il primo premio della prima emissione, consistente nel famoso servizio d' argenteria, da potersi scambiare con 5,000 lire, a quanto pare, toccò ad un farmacista di Voltri.....

Il primo premio della seconda emissione si riferisce ad una serie che rimase invenduta.

Azienda Assicuratrice. — Lo sviluppo economico di un paese è misurato dall' incremento dei valori. Ne nasce quindi come conseguenza la necessità delle compagnie assicuratrici contro gl' incendii, le quali garantiscono i valori medesimi da quei sinistri che possono prodursi. La nostra Italia ha visto impiantarsi varie società d' assicurazione nazionali e straniere, ma il campo è ancora vasto ed havvi posto per tutti. Ciò che deve importare al paese è la rispettabilità, la serietà della Compagnia. Questa serietà è fissata innanzi tutto dal capitale sociale. Vediamo ora operare con molto favore del pubblico — e ben meritato — l' *Azienda assicuratrice*, procuratrice della *Nazione*. Esaminammo il resoconto dell' ottobre scorso presentato agli azionisti e troviamo che l' *Azienda* ha un fondo statutario di Lire 300,000 e L. 19,000,000 di patrimonio a garanzia degli assicurati. Dunque i valori assicurati alla *Nazione*, le cui polizze sono assunte dall' *Azienda*, non possono che dirsi doppiamente e largamente garantite. Già l' *Azienda* ha fatto pagamenti vistosi e ciò vale a provare la sua serietà e solvibilità. Dopo tante disillusioni, si apre un' èra di operazioni serie. È un buon sintomo per il risorgimento economico e finanziario dell' Italia.

Banda Comunale. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera, alle ore 7 3/4, sui Pubblici Giardini:

1. Marcia.
2. Polka.
3. Verdi - Atto 1 *Ballo in Maschera*.
4. F. Filippi - Mazurka - *Il 4 Febbraio*.
5. Verdi - Gran Finale 3.° nel *Don Carlos*.
6. Strauss - Valzer - *Sulle rive del Danubio*.

——

Osservazioni Meteorologiche

22 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 21°,5 C
Alt. med. mm. 756, 8	» mass.° 33, 8 «
Umidità media: 54°, 5	Venti dom. ESE

Stato del cielo:
Sereno Nuvolo

Correzione. — 21 Agosto: Temperatura massima 34° 0.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Agosto — ore 12 min. 5 sec. 53
24 » » 12 » 5 » 37

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Laon* 21. — Ieri vi fu pranzo alla prefettura.

Waddington pronunciò un discorso col quale affermò i diritti dello Stato nella questione dell' insegnamento, e disse che il governo è fermamente deciso di rispettare e di far rispettare la libertà di coscienza e di insegnamento, e che i progetti Ferry

non pregiudicano punto questa libertà, ma si limitano a ripristinare gli antichi diritti dello Stato, che bisogna ristabilire nella loro integrità.

Waddington dichiarò che il governo è deciso di difendere i progetti dinanzi alle Camere. Spiegando la condotta del governo, disse che la questione dell' amnistia è chiusa definitivamente, ed il governo si opporrà energicamente ad ogni tentativo per riaprirla.

Parlando della situazione interna disse che se non avviene alcun fatto dispiacevole, si possono intravedere nuovi importanti sgravi d'imposte nell'anno prossimo.

Terminò dichiarando che regna attualmente la pace più completa ed assoluta, e che la Francia serba le più amichevoli relazioni con tutte le potenze.

Londra 22. — Il *Times* dice che le autorità non trovarono prove sufficienti per confermare la sentenza marziale che destituì il luogotenente Carey; questi conserverà il suo grado e sarà posto in libertà.

Vienna 22. — Il *Fremdenblatt* assicura di avere avuto da fonte autentica che la voce dell' incominciata marcia sopra Novi Bazar è priva di fondamento. La voce derivò probabilmente dal cambiamento delle truppe formanti il cordone.

Palermo 22. — Il deputato duca di Reitano è morto.

AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Panelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d'ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in brula e paglia.

L'antico costume della Pia Casa d'occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all'utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall'ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell' industria e del commercio.